

Napoli fra scienza e tecnologia A Bagnoli si intravede il futuro

Sarà la volta buona? Sembra proprio di sì. Decenni di progetti, speranze, ritardi e annullamenti. Ma oggi l'area di Bagnoli, periferia occidentale di Napoli, simbolo del "vorrei ma non posso" delle istituzioni, avvia il programma di ricostruzione partendo da due strutture che guardano allo sviluppo futuro: il Science Center della Fondazione Idis Città della scienza e il Polo tecnologico ambientale. Il sindaco di **Napoli Gaetano Manfredi**, nella veste di commissario straordinario di Governo, ha concluso



con un proprio decreto i lavori della Conferenza dei servizi indetta il 24 marzo scorso, che tiene a battesimo il primo stralcio del programma di rigenerazione urbana. In particolare il nuovo Science Centre, che si sviluppa su un'area di circa 23 mila mq con un unico corpo di fabbrica di 3 livelli fuori terra, ospiterà aree per esposizioni temporanee e permanenti, spazi didattici, zona ristoro. La realizzazione del nuovo complesso è individuata nell'area, attualmente destinata a parcheggio, di proprietà di **Invitalia** e concluderà così una vicenda iniziata 10 anni fa

con l'incendio doloso che aveva distrutto il museo il 4 marzo 2013. Il Polo tecnologico dell'Ambiente è il primo intervento sviluppato a Bagnoli da privati e mira a realizzare un moderno polo terziario teso a riunire, in un'unica sede, le eccellenze nel settore della ricerca scientifica, della sperimentazione progettuale e dell'applicazione industriale, sullo sviluppo e l'evoluzione delle risorse dell'ambiente. L'intervento, che oggi arriva alla sua definizione, era stato già immaginato nel 2011 e aveva poi subito una battuta d'arresto. Il progetto oggi approvato, che si sviluppa su un'area di circa 40 mila mq, propone un'articolazione planimetrica di corpi di fabbrica in linea, aggregati in una sorta di isolati, con una altezza di circa 17 metri, definiti al contorno da viabilità di servizio e da vastissime aree a verde.